

## OSSERVAZIONI TOPOGRAFICHE PRELIMINARI SULL'IMPIANTO URBANISTICO DI ANTINOE

Ezio MITCHELL

Durante le ultime campagne di scavo della Missione Archeologica dell'Università di Roma nella necropoli meridionale di Antinoe<sup>1</sup> si è sentita la necessità di porre in relazione questo particolare sito con il resto della città.

Sono state avviate a partire dal 1981 le osservazioni necessarie a redigere una pianta generale di Antinoe, ed in particolare del settore volto a mezzogiorno, per colmare le lacune presenti nella mappa della *Description de l'Égypte*, soprattutto nell'area a Sud dello *Wâdi 'Ibada*.

A supporto di queste osservazioni è stato avviato, sempre nel 1981, un rilevamento topografico strumentale dalla città fino alla zona dello scavo. Tali operazioni sono proseguite durante la campagna di scavo 1982 fino a giungere alla redazione di mappe preliminari delle principali strutture archeologiche<sup>2</sup>.

La serie di planimetrie eseguite, pur nei limiti delle metodologie e degli strumenti usati, rappresenta tuttavia una novità cartografica per la lettura dell'impianto urbanistico di Antinoe.

<sup>1</sup> Cfr. S. Donadoni, *Antinoe. La necropoli monumentale*, Roma 1974, pp. 141 segg.

<sup>2</sup> Il lavoro topografico è stato eseguito con strumenti goniometrici facilmente trasportabili e idonei ad eseguire veloci e semplici operazioni strumentali necessarie in questa fase preparatoria alla stesura di una futura mappa della città. Le poligonali e le celerimisure sono state eseguite con livello-tacheometro SALMOIRAGHI 4138 centesimale, le quote con livello da cantiere SALMOIRAGHI sessagesimale, i calcoli sviluppati con programmi software della KOH-I-NOOR / KERN per calcolatrice programmabile Ti59 e stampante PC 100 C. L'origine del rilevamento è riferita al moderno minareto del centro di *Sheikh 'Ibada* usato come caposaldo trigonometrico principale.

In questa sede si è ritenuto opportuno fare il punto su alcuni elementi finora accertati e renderli noti, nonostante l'incompletezza dei dati raccolti, nella certezza di offrire comunque un punto di riferimento per gli studi di questa località.

Naturalmente ci si ripromette di aggiungere nel futuro ulteriori osservazioni, con opportune verifiche *in situ*, che risultano necessarie per le note difficoltà di lettura dei resti archeologici di Antinoe, appena emergenti da alti *kimân* e spesso di colore e forme talmente simili alla sabbia e ai detriti da potersi individuare, a volte, solo in particolari situazioni di luce e inclinazione dei raggi solari.

Per molti elementi dell'urbanistica di Antinoe, già noti e descritti, soprattutto nelle più antiche pubblicazioni<sup>3</sup>, si sono potute effettuare interessanti precisazioni; inoltre è stato possibile individuare nuovi e inediti particolari, relativi alle mura (attestate sui tre fronti: meridionale, orientale e settentrionale) e agli assi stradali.

Pertanto si è colta l'occasione per collocare in una unica mappa (con opportuna graficizzazione) sia gli elementi noti, sia i resti archeologici messi in luce con i recenti scavi, sia i nuovi ritrovamenti individuati nelle ricognizioni (fig. 1).

#### a) MURA

Il tracciato generale era già stato definito nella *Description*<sup>4</sup>. In questa fase si è ripercorso il tratto meridionale dopo lo *wâdi*; sono stati condotti rilevamenti sul tracciato fronteggiante la necropoli Sud, individuando sufficienti resti atti a definire la tipologia strutturale delle mura di Antinoe. Queste risultano formate da due mura in mattoni crudi, ciascuno di m. 2 di larghezza, tra loro paralleli a distanza uno dall'altro di m. 5,60 (fig. 2).

In molti tratti si notano muri perpendicolari, sempre in mattoni crudi, a catena di collegamento tra i due paralleli, che farebbero pensare a un sistema costruttivo

<sup>3</sup> Cfr. Lambert, *Storia generale*, 1767, T. XIII, cap. II, pp. 23 segg. e lo stesso E. Jomard, *Description de l'Égypte*, IV, 1879.

<sup>4</sup> Jomard, *Description de l'Égypte*, pp. 197 segg.

a "cassoni" (con probabile riempimento a costipamento). Ne risulta pertanto una struttura muraria imponente (larga alla base complessivamente m. 10) di cui tuttavia non è possibile ricostruire esattamente l'altezza. A circa metà percorso del tratto meridionale delle mura si individuano sagome e resti di murature addossate al filo esterno ed appena emergenti da una duna sabbiosa, probabili resti di una torre(?) a pianta rettangolare, sporgente m. 8 e lunga circa 16 metri (fig. 1 - a, 1). Altrettanto ben visibile la sagoma appena affiorante dalle dune di sabbia di una torre(?) angolare a pianta semicircolare sporgente all'estremità Est delle mura, dove queste piegano quasi ortogonalmente verso Nord (fig. 1 - a, 2).

b) TRACCIATO STRADALE

Come per le mura, così anche per il tracciato stradale la tavola della *Description*<sup>5</sup> individua lo schema generale, formato da una via principale che da settentrione a mezzogiorno attraversa tutta la città, oltrepassando lo *wâdi*, e da due vie trasversali, una delle quali (ritenuta principale e descritta con i colonnati come la longitudinale) si diparte dal centro abitato di *Sheikh 'Ibada* e, attraversata la via longitudinale, volge alle mura verso N-E; l'altra (secondaria) corre parallela più a settentrione.

Le ricognizioni effettuate finora, mentre da un lato confermano le suddette descrizioni, dall'altro hanno permesso una serie notevole di precisazioni e di nuovi elementi.

Nel tratto dallo *wâdi* verso mezzogiorno è ben identificabile un tracciato viario (principale) perfettamente rettilineo, pavimentato a grossi blocchi di cava, orientato a 311° N-W; visibile per circa m. 390, con un dislivello costante che monta di circa m. 4,50 alla sommità, con una pendenza del 1,15%, esso scompare quindi bruscamente sotto murature in mattoni crudi e vari *kimân*.

Lungo il tracciato si sono individuati a intervalli regolari stacchi di vie tra

<sup>5</sup> Jomard, *Description de l'Égypte*, pl. 53.

sversali ortogonali, anch'esse pavimentate con blocchi più piccoli di quelli della via centrale e terminanti generalmente di netto, dopo sei-sette metri.

La somma degli elementi accertati e rilevati ha permesso di stabilire la forma e le dimensioni della strada e dei suoi principali elementi costruttivi.

La strada principale (tav. I, 1) è basolata, larga m. 6,40 e fiancheggiata da crepidini in blocchi calcarei (tav. I, 2). Ai lati di queste, corrono, a una distanza di circa m. 5, due file di blocchi (una per lato) affiancati di taglio, che costituiscono il basamento del colonnato laterale della strada, più volte citato e illustrato dagli antichi viaggiatori e narratori<sup>6</sup>.

A intervalli regolari si dipartono, sui due lati della strada, le tracce di strade secondarie anch'esse basolate ma di larghezza inferiore (m. 5,80) e con crepidini e blocchi di calcare, di misure simili a quelli della via centrale (m. 0,90 x 0,70 x 0,50 x 0,40). Il basolato di questi diverticoli - come si è detto - non è più visibile dopo pochi metri, ma finisce di netto con un regolare disegno geometrico, o addirittura termina contro un file di blocchi di calcare. Lo spazio tra due di questi diverticoli costituisce la fronte di un isolato di lunghezza m. 32,50.

Il colonnato che correva lungo questa fronte doveva presumibilmente essere composto di almeno 11 colonne (il cui interasse è di m. 2,90); allo stato attuale tuttavia nessun fronte colonnato è visibile in tutta la sua lunghezza (Tav. II, 1); un solo tratto, nel settore settentrionale della città, presenta il numero massimo di 10 colonne successive; allo stato attuale quindi non è possibile avere una visione completa del fronte del colonnato.

La successione dei colonnati, corrispondenti ai prospetti anteriori degli isolati, si snoda lungo gli assi principali senza soluzione di continuità con una distanza trasversale all'asse delle colonne di m. 18 circa. Alle spalle del colonnato si ergono spesso a breve distanza (m. 2 circa) i muri in mattoni crudi delle costruzioni.

Lungo la via basolata si conservano numerosissimi frammenti di colonne e di capitelli, tra cui tre grossi pezzi di un'unica colonna, la cui ricomposizione grafica (fig. 5).

<sup>6</sup> Vedi nota 3.

permette di definire l'ordine del colonnato: fusto liscio, senza base od a volte con un rudimentale mezzo toro ( $h = \text{cm. } 15$ ), con diametro di base di m. 0,65, due roccchi rastremati, un capitello dorico ( $h = \text{cm. } 20$ ) con un grezzo collarino ed un abaco di cm. 74 di lato (tav. II, 2). Tutta la colonna ricomposta misura m. 4,46 di altezza.

In questo settore della via longitudinale a Sud dello *wâdi* sono riconoscibili dieci isolati per ogni lato, tutti della stessa dimensione, l'ultimo dei quali è stato eroso in parte dai margini dello *wâdi*. Questi, nel tratto verso il Nilo, era delimitato da due muri paralleli e distanti tra loro m. 16, costituiti da più filari (2-3) di grossi blocchi di calcare rettangolari (m. 1,20 x 0,60 x 0,55) che solo le ultime piene hanno messo in luce, forse due sponde artificiali allineate con gli isolati (fig. 1 - b, 1).

Le dimensioni modulari degli isolati sono state riscontrate per tutto il percorso dell'asse longitudinale, anche a settentrione dello *wâdi*. In quest'area il primo tratto (fino all'incrocio con l'asse principale trasversale, attualmente ricalcato dall'attuale strada per il cimitero musulmano moderno) ha una pendenza leggermente inferiore alla precedente (1%) poi prosegue quasi in piano fino al limitare delle zone coperte dai *kimân* dove sembrano scomparire le strutture archeologiche. Questa parte della grande strada longitudinale piega, fino al suo termine, leggermente ad Est rispetto al tratto posto a settentrione dello *wâdi*.

Dallo *wâdi* fino al grande incrocio con la strada trasversale principale (fig. 1 - b, 2) si contano otto isolati su ogni lato dell'asse stradale; dopo l'incrocio suddetto, le macerie ed i *kimân* lasciano intravedere i resti di crepidine a intervalli più lunghi. Fino al limite visibile del basolato e di ogni traccia di resti archeologici, si sono contati con certezza 12 isolati per ogni lato dell'asse principale.

Mentre nel settore meridionale della strada longitudinale i diverticoli presentano tracce di basolato solo per pochi metri<sup>7</sup>, nella zona a Nord, si è potuto seguire, dopo il terzo isolato, un lungo tratto di diverticolo (m. 180) volto a N-E, con basolato *in situ* (fig. 1 - b, 3) ed un altro posto ad occidente del grande incrocio (fig. 1 - b, 2) che

<sup>7</sup> Il limite di questi tratti basolati cade generalmente intorno ai cinque sei metri.

si diparte dopo il sesto diverticolo, con un braccio orientato a 40° E (quasi in ortogonale con l'asse principale) evidenziato da tracce di basolato e lunghi tratti di crepidine in blocchi di calcare, allineati (fig. 1 - b, 4); il braccio opposto è orientato a 238° W (parallelo al lato lungo dei resti del "Tempio di Ramesse II") e conservato fino all'inizio del paese moderno (fig. 1 - b, 5).

Il primo isolato che si incontra subito dopo lo *wâdi* sul lato Est dell'asse longitudinale settentrionale presenta una serie di murature (fig. 1 - b, 6) scarsamente ricoperte da macerie e frammenti ceramici. Questa eccezionale situazione ha permesso di riconoscere la misura laterale dell'isolato e di una serie di stretti vicoli di separazione tra edifici e colleganti trasversalmente due diverticoli successivi (fig. 4).

Si riconoscono nell'ordine: il lato meridionale del primo isolato lungo circa m. 33 (a partire dal filo del colonnato del fronte anteriore); uno stretto vicolo (larghezza = m. 1,30 circa) evidenziato dall'allineamento dei muri e del quale resta sconosciuta, allo stato attuale, la pavimentazione; immediatamente successivo a questo vicolo si riconosce un altro isolato, sempre di lato lungo m. 33 circa, fino ad un nuovo vicolo anch'esso evidenziato dagli allineamenti dei muri, largo come il precedente circa m. 1,30, e da cui si dipartono i resti di un altro isolato in parte eroso dalle piene dello *wâdi*.

Un altro stretto vicolo (larghezza = m. 2 circa) è definito anch'esso da allineamenti di muri e resti di notevoli edifici nell'area dei *kimân*, posta alle spalle della zona delle cosiddette "Terme"<sup>8</sup>.

#### c) TEATRO

La sua identificazione (ed il posizionamento), costituisce uno degli argomenti più interessanti nel quadro delle problematiche relative all'impianto urbanistico di Antinoe. Per questo edificio, le cui rovine sono state descritte ed illustrate con ricchezza di particolari nella *Description*, oltre alle devastazioni dei *sebbakhin* si ha no-

<sup>8</sup> Cfr. Jomard, *Description de l'Égypte*, pp. 226 segg., pl. 56, fig. 1.

### Osservazioni topografiche preliminari...

tizia di radicali asportazioni di blocchi e materiali architettonici destinati alla costruzione, in quest'ultimo secolo, dei vecchi zuccherifici nella zona di *El-Roda* e *Mallawi*. La sua identificazione è quindi avvenuta in base al riconoscimento della forma in "negativo" sul terreno.

A circa 130 metri dal punto in cui terminano le tracce della via basolata principale, a mezzogiorno, in asse con il suo ipotetico proseguimento verso Sud, si è individuato un vasto avvallamento tra i *kimân* il cui rilievo, restituito in grafico, è risultato avere una configurazione regolare con un fronte rettilineo lungo circa 85 metri posto a chiusura di un ampio semicerchio regolare con 43 metri circa di raggio (fig. 1 - c, 1).

L'altezza massima del dislivello tra il fondo ed il margine superiore di questo avvallamento è di circa 11 metri. Al centro è presente un cumulo di detriti di pietra calcarea, blocchi e frammenti di capitelli.

La posizione e conformazione del sito fanno ipotizzare la presenza in questo punto dei resti del Teatro illustrato dal Jomard e di cui si erano perse le tracce.

#### d) ALTRE STRUTTURE INDIVIDUATE

Nell'eseguire i rilievi generali e porre capisaldi topografici, si sono individuate alcune strutture che per alcuni particolari costruttivi e per la presenza di absidi, possono forse essere interpretate come chiese o edifici basilicali.

Se ne dà la descrizione e la posizione in quanto elementi più immediatamente riconoscibili all'interno di strutture generalmente informi, a causa dello stato di conservazione delle murature (in massima parte in mattoni crudi).

d,1) Notevoli resti di abside (spessore muratura m. 1 e raggio circa 13 metri) posti a circa metà percorso tra il punto in cui termina il basolato della via principale longitudinale (sul proseguimento ideale di questa) e la presunta area del "teatro" precedentemente descritta. L'orientamento dell'asse dell'abside è ortogonale all'orientamento della via basolata.

d,2) Proseguendo per circa 350 metri lungo il sentiero che si diparte dall'ottavo diverti

colo Est della via basolata longitudinale a mezzogiorno dello *wâdi*, vi è una vasta depressione del terreno circondata da resti di pavimentazione in lastre di calcare, riempita da numerosi frammenti di decorazione architettonica in pietra e di capitelli. Al termine di questa area (larga circa 10 metri) verso N-E, un'abside semicircolare posta al centro di un muro lungo il quale si aprono numerose nicchie (ne sono visibili tre per lato); l'orientamento è simile a quello della d, 1).

- d,3) Proseguendo per circa 380 metri lungo il sentiero che si diparte dal terzo diverticolo della via basolata longitudinale a mezzogiorno dello *wâdi*, emergono dai *kôm* sette basi di colonna ancora *in situ* e numerosi capitelli ionici interi o in frammenti. L'alternanza delle basi visibili e di quelle parzialmente coperte da macerie indica che il numero delle basi non era inferiore a 9. Al termine di questo colonnato verso N-E è visibile una struttura a pianta rettangolare con al centro un'abside (raggio m. 3 circa). L'orientamento è simile alla precedente.
- d,4) Proseguendo per circa 430 metri lungo il quarto diverticolo basolato che si diparte dal tratto settentrionale, dopo lo *wâdi*, della via principale longitudinale, resti di una muratura in blocchetti di calcare la cui tessitura richiama quella della cripta della chiesa paleocristiana messa in luce negli scavi 1968, posta poco più a Nord e localizzata presso la "Porta Orientale"<sup>9</sup>. Alle spalle, ad un livello superiore di circa due metri, si nota l'inizio di una piccola abside semicircolare, coperta da un *kôm* e orientata come le precedenti.
- d,5) Lungo la strada attuale che dal centro abitato porta al cimitero musulmano, a circa 120 metri dall'incrocio degli assi principali colonnati, quasi a fronte della zona detta delle "terme", si nota una notevole conformazione di alti *kimân*. Tra gli affossamenti di questi emergono tratti di poderose murature in grossi blocchi quadrati in calcare (m. 0,70 x 0,45 x 0,60) disposti sia affiancati di testa che in doppie file con un interspazio di circa 30 cm., costipato di materiale di risulta e spezzoni di calcare. L'articolazione dei resti fa presupporre l'esistenza di un

<sup>9</sup> Cfr. G. Uggeri, *Antinoe. La chiesa paleocristiana presso la porta orientale*, Roma 1974, pp. 37 segg.



## Osservazioni topografiche preliminari...

edificio di notevoli dimensioni, di cui però non è possibile capirne attualmente la pianta.

### CONSIDERAZIONI GENERALI

La pianta preliminare redatta sulla base delle osservazioni indicate nella presente nota permette di individuare, pur sempre a grandi linee, un impianto urbanistico più particolareggiato di quanto finora era stato possibile leggere sulla mappa del Jomard.

L'incompletezza tuttavia dei dati fino ad ora raccolti non permette di trarre delle conclusioni definitive in merito allo schema tipologico di base dell'impianto della città. L'individuazione, il riconoscimento e la localizzazione dei resti archeologici sono a tutt'oggi di difficile attuazione, a causa delle particolari condizioni in cui vengono a trovarsi; ne risulta pertanto una visione ancora frammentaria e lacunosa che solo con ulteriori e sistematiche ricognizioni, seguite da elaborazioni cartografiche generali e di dettaglio, potrà essere in parte completata; i dati scaturiti dovranno inoltre essere riconnessi con gli elementi individuati sulla base dell'esegesi delle fonti e dall'analisi particolareggiata dei documenti archeologici.

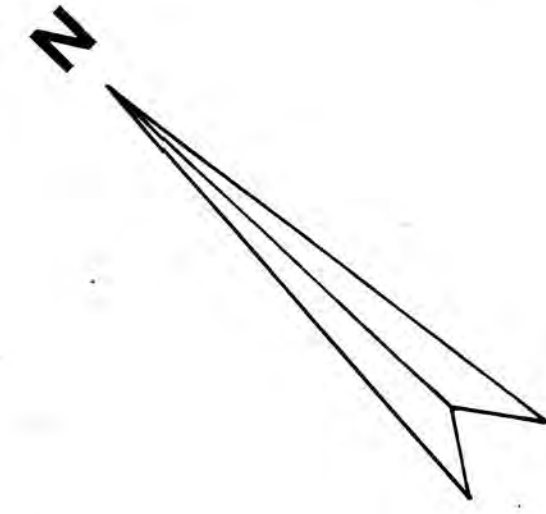
Le osservazioni espone in questa sede consentono tuttavia di riconoscere nell'assetto urbanistico di Antinoe uno schema modulare che sembra avere come base e linee conduttrici i due assi longitudinale e trasversale, la cui dimensione e particolare configurazione con colonnati laterali, determinano una "differenziazione gerarchica" all'interno del sistema. Tutti gli altri assi individuati risultano avere una funzione (legata alla utilizzazione degli spazi e alla definizione delle aree) "secondaria", di scansione di isolati (i diverticoli) e di frazionamento insulare (i vicoli).

Il completamento della planimetria generale potrà infine rappresentare un utile strumento di programmazione per scavi e ricerche, ma naturalmente anche per rilievi topografici di precisione e di dettaglio delle strutture.



# ANTINOE

1982

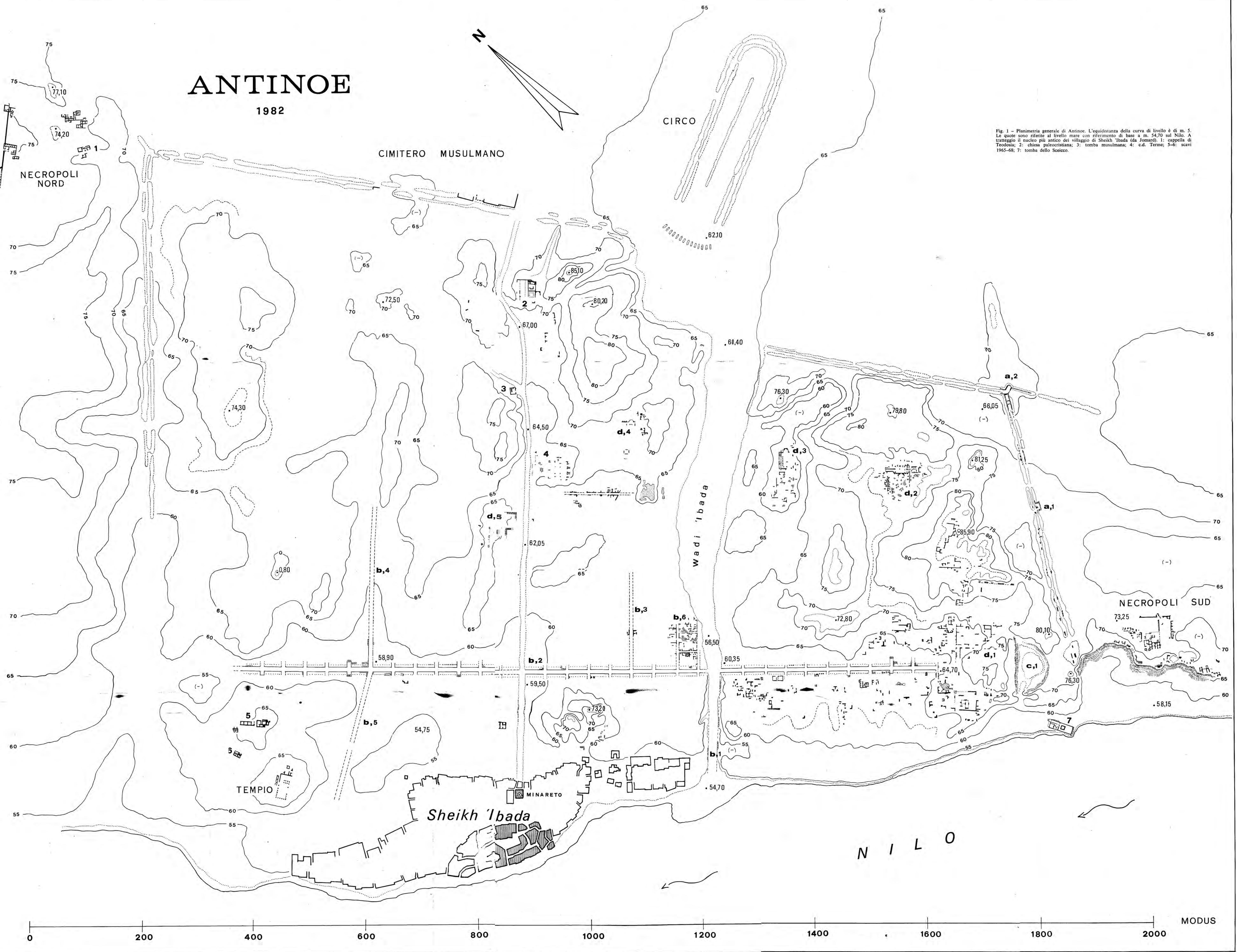


CIMITERO MUSULMANO

CIRCO

NECROPOLI NORD

Fig. 1 - Planimetria generale di Antinoe. L'equidistanza della curva di livello è di m. 5. Le quote sono riferite al livello mare con riferimento di base a m. 54,70 sul Nilo. A tratteggio il nucleo più antico del villaggio di Sheikh 'Ibada (da Jomard). 1: cappella di Teodosia; 2: chiesa paleocristiana; 3: tomba musulmana; 4: c.d. Terme; 5-6: scavi 1965-68; 7: tomba dello Sceicco.





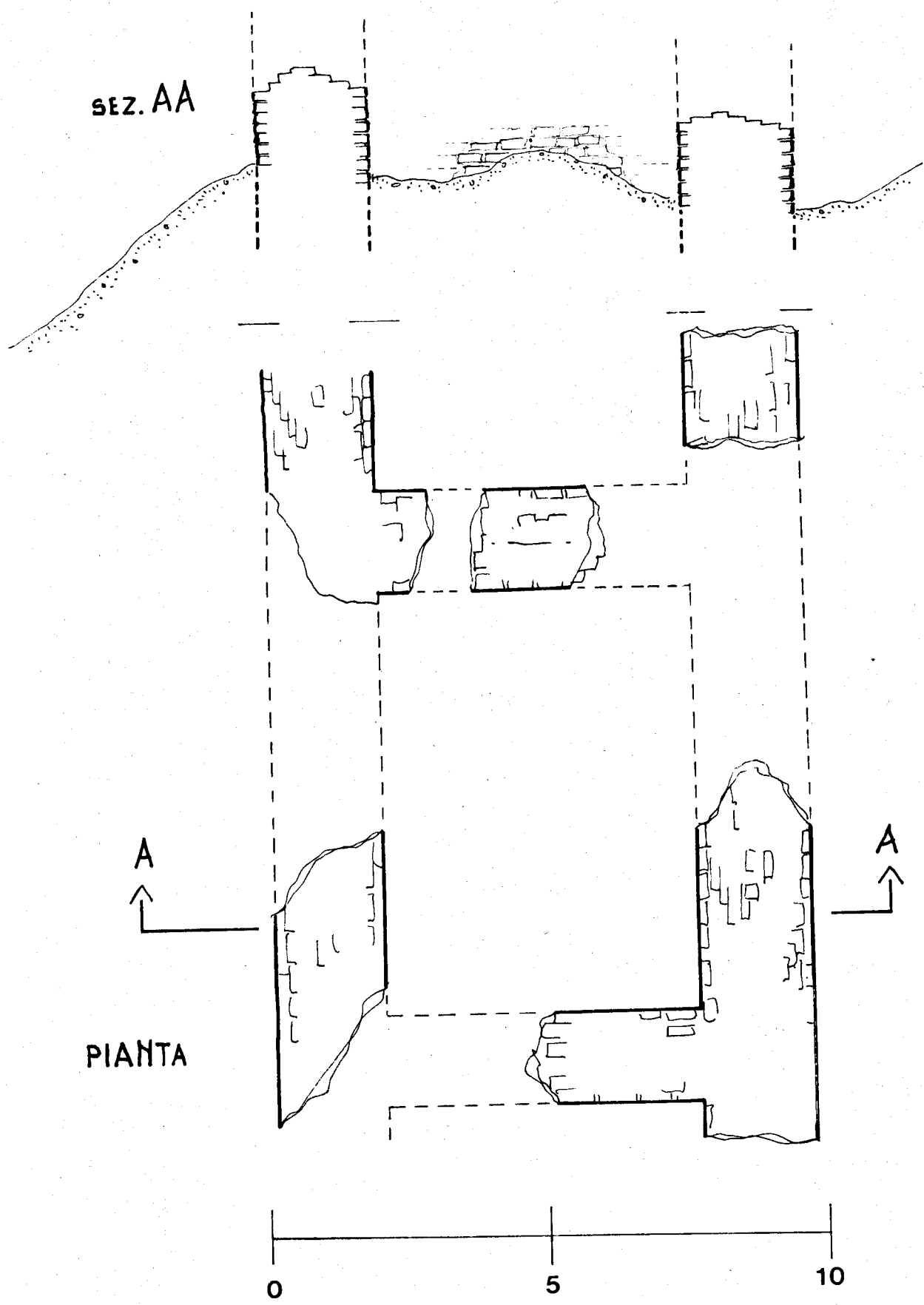


Fig. 2 - Pianta e sezione di un tratto della cinta muraria.

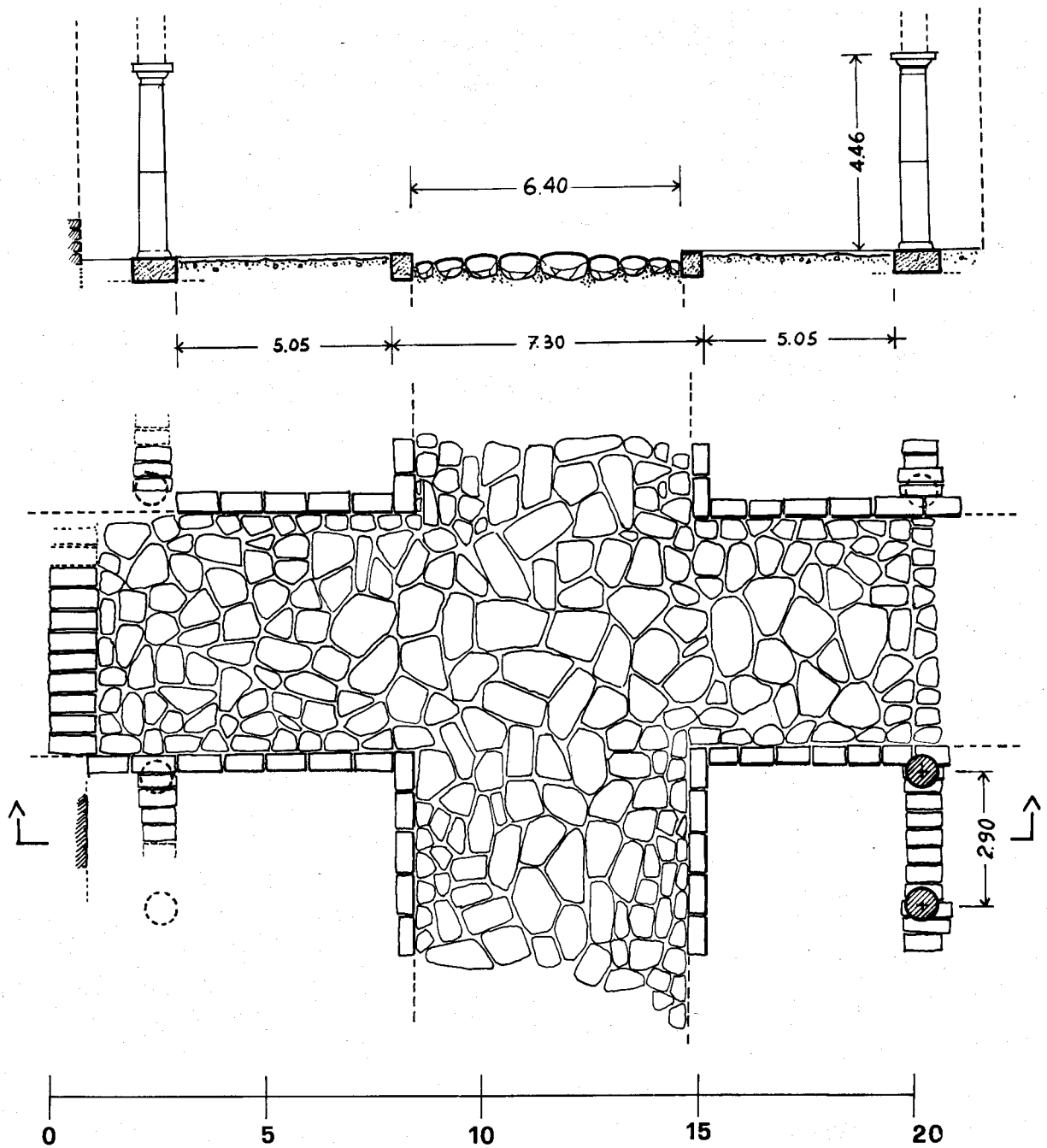


Fig. 3 - Schema ricostruttivo del tracciato stradale con colonnati e diverticoli.

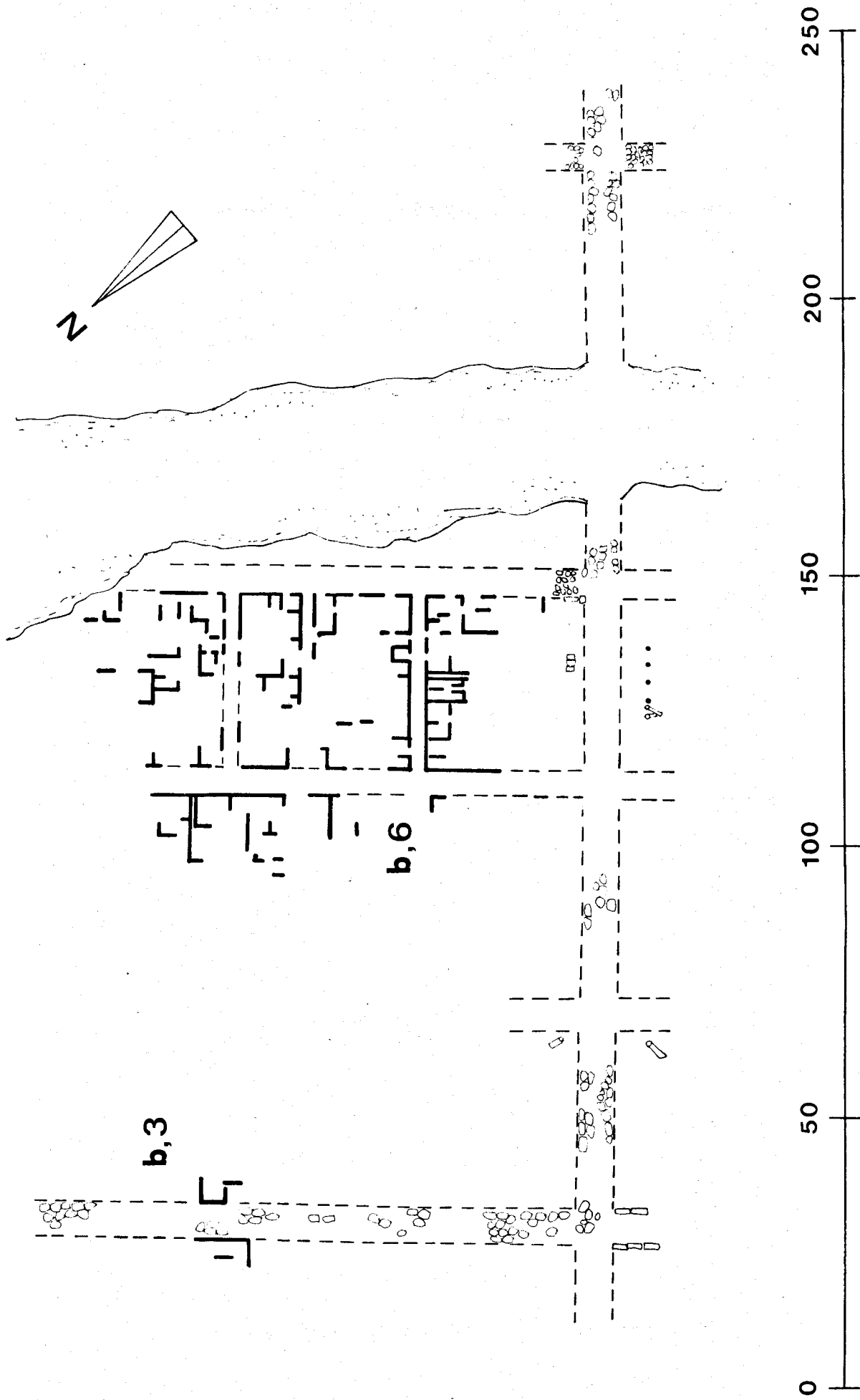


Fig. 4 - Pianta dell'isolato (b, 6) e del tracciato stradale a Nord dello sciv.



1 - Incrocio di assi stradali che conservano il basolato



2 - Crepidine dell'asse longitudinale;  
ai lati rocchi di colonne



I - Resti del colonnato



II - Particolare di un capitello pertinente al colonnato